

Una dichiarazione comune a conclusione dei colloqui di Belgrado

FORD E TITO: APPROFONDIRE i rapporti tra Usa e Jugoslavia

Confermato l'interesse degli Stati Uniti per l'indipendenza, l'integrità e il non-allineamento della Jugoslavia - Si sarebbe registrata un'intesa anche sul Medio Oriente

Dal nostro corrispondente

BELGRADO. 4

A conclusione della breve visita in Jugoslavia del presidente americano Gerald Ford — caratterizzata dai colloqui che il capo della Casa Bianca ha avuto ieri e oggi con il maresciallo Tito — è stata diffusa una dichiarazione comune in cui si afferma che « questa nuova occasione per approfondire i rapporti tra i due paesi è stata utilizzata pienamente e con reciproca soddisfazione ».

Il documento afferma poi che i due presidenti « hanno confermato l'importanza particolare che hanno per i due governi: la conservazione della pace e della stabilità, la decisione di risolvere le divergenze per vie pacifiche attenendosi ai principi della indipendenza, del reciproco rispetto e della piena parità dei diritti indipendentemente dalle differenze dei loro sistemi sociali ed economici in piena aderenza allo spirito dell'ONU ».

Nella dichiarazione si sottolinea anche che i due presidenti hanno dato la massima importanza alla realizzazione delle disposizioni contenute



BELGRADO — Un momento dei colloqui fra Tito e Ford.

nel documento firmato ad Helsinki. Essi hanno nel contenuto convenuto sulla interdependenza di tutti i popoli ed i paesi, così quelli sviluppati come quelli in via di sviluppo, il che è il presupposto per identificare le giuste soluzioni

per un efficace sviluppo economico.

Osservando che i problemi con i quali l'umanità si vede a confronto sono indistinguibili, i due presidenti si sono trovati d'accordo che « è necessario impegnare maggiori sforzi per trovare opportune soluzioni sulla base della cooperazione internazionale e del rispetto per tutti gli interessi ».

Infine la dichiarazione informa che il presidente Tito ha esposto il proprio punto di vista sulla importanza della politica di non allineamento. Ford dal canto suo ha sottolineato la rilevante funzione negli affari internazionali della Jugoslavia « non allineata ».

Il presidente americano ha infine confermato il durato interesse degli Stati Uniti a sostenere la indipendenza, integrità e la posizione non allineata della Jugoslavia.

Quello dell'appoggio americano all'attuale « status » della Jugoslavia è un tema che Gerald Ford aveva toccato anche nei suoi brindisi di ieri sera e nei colloqui con Tito questa mattina. Nel corso delle conversazioni è stato anche affrontato il problema degli emigrati fascisti in Jugoslavia e negli Stati Uniti la cui attività danneggia i buoni rapporti fra i due paesi.

Il problema del Medio Oriente è stato sollevato da Tito nei brindisi che ha pronunciato ieri sera. Il presidente jugoslavo ha espresso preoccupazione per una situazione che ha definito pericolosa e ha detto che gli sforzi finora fatti per giungere a un accordo equo e duraturo sono stati insufficienti. Se Israele, vuole assicurarsi la sua indipendenza e la sua sicurezza, ha aggiunto Tito, dovrà al più presto ritirarsi dai territori

arab, occupati e riconoscere i diritti del popolo palestinese a creare uno Stato indipendente. Nella sua risposta, Ford non ha fatto commenti sul Medio Oriente. E' anche da segnalare che Kissinger, dopo il ricevimento di ieri, ha avuto un colloquio con l'ambasciatore americano al Cairo Ellis, latore della risposta del presidente egiziano alle ultime proposte israeliane.

La seconda giornata belgradese di Ford era iniziata questa mattina di buon'ora con un incontro con il primo ministro Gemal Bijedic. Durante i colloqui sono stati affrontati i temi della cooperazione economica e dei nuovi investimenti. Successivamente il presidente americano ha proseguito — presenti le due delegazioni — i colloqui con Tito.

A conclusione dei colloqui i due presidenti hanno fatto delle brevi dichiarazioni alla stampa. Circa il Medio Oriente Ford ha detto che « l'attuale vicolo cieco è insostenibile » e sono necessarie da tutte le parti misure e flessibilità « in quanto si vogliono evitare conseguenze che potrebbero essere molto pesanti ».

Da parte sua Tito per quanto riguarda il Medio Oriente ha rilevato come « i nostri punti di vista in proposito sono apparsi identici ». E' la prima volta che da parte jugoslava su questo problema viene fatta una affermazione del genere.

Prima di partecipare ad una colazione di lavoro offerta dal maresciallo jugoslavo il capo della Casa Bianca aveva piantato un albero della pace nel parco dell'amicizia a Nuova Belgrado. Sempre in mattinata il figlio di Ford, Jack, aveva deposto una corona di alloro a nome del padre al monumento al milite ignoto sul monte Avala ad una ventina di chilometri da Belgrado.

Nel pomeriggio il presidente americano è stato ospite al municipio di Belgrado dove il sindaco gli ha offerto una targua ricordo. Conclusa così la sua visita di 24 ore in Jugoslavia Gerald Ford è ripartito per gli Stati Uniti.

Prima della sua partenza, il presidente Ford ha voluto compiere — come già cinque anni fa il suo predecessore Nixon — una passeggiata a Terzade, il cuore della vecchia Belgrado. Si è trattato di un breve giro durante il quale ha stretto molte mani ed ha risposto al saluto dei belgradesi, improntato a simpatia e cordialità.

Silvano Goruppi

Era il veterano della CGT

La morte del compagno Benoit Frachon

Per 23 anni era stato segretario della confederazione generale del lavoro in Francia

PARIGI. 4 — Dopo una lunga malattia è morto stamane, all'età di 82 anni, Benoit Frachon, presidente della Confederazione generale del lavoro (CGT) e membro dell'Ufficio politico del Partito comunista francese.

Grande militante del movimento operaio francese e internazionale, Benoit Frachon si identifica con oltre sessant'anni di storia del movimento sindacale francese. Per 23 anni, dal 1945 al 1967, egli ha ricoperto la carica di segretario generale della CGT.

Nato il 13 maggio 1893 a Chambon-Feugerolles da una famiglia di minatori, all'età di 13 anni lavora in una fabbrica metallurgica. Membro del sindacato a 16 anni egli partecipa presto al suo primo sciopero e conosce per la prima volta la repressione poliziesca e la prigione. Nel corso della prima guerra mondiale, Benoit Frachon partecipa attivamente alle manifestazioni dei lavoratori contro la guerra. Nel 1919 egli viene eletto membro del comitato sindacale della sua fabbrica. Membro del partito socialista, egli lotta per la

adesione del suo partito alla Internazionale comunista e aderisce nel 1920, fin dalla sua costituzione, al Partito comunista francese.

Dal 1928 al 1932 Benoit Frachon è segretario del Comitato centrale per il lavoro sindacale. Nel 1929 egli è arrestato insieme ad altri dirigenti comunisti e scoppia nove mesi di prigione. Nel 1933 Frachon diviene segretario della CGTU. Nel 1936, al Congresso di fusione dei sindacati francesi nel periodo del Fronte popolare, Frachon è eletto, insieme al socialista Frouhault, alla segreteria della CGT.

Militante della resistenza antifascista, egli partecipa alla ricostituzione delle organizzazioni sindacali clandestine e fa ricomparire, nella clandestinità, il giornale della CGT, « La Vie Ouvrière ».

Dopo la Liberazione Benoit Frachon è di nuovo alla testa della CGT e mette tutte le sue forze e la sua esperienza al servizio dell'unità della classe operaia francese. Egli ha anche ricoperto la carica di vice-presidente della Federazione sindacale mondiale.

Resa nota la risoluzione sottoscritta da 24 paesi

America latina: autonomia e sviluppo scopi del SELA

La comunità economica sudamericana si propone di contestare l'influenza delle multinazionali e di riconquistare la sovranità sulle proprie risorse naturali - Cuba definisce l'accordo « un avvenimento storico »

Antifranquista evaso riconsegnato dai francesi alla polizia di Franco

PARIGI. 4

Un prigioniero politico spagnolo, fuggito da un ospedale e rifugiatosi in un posto di frontiera francese (che però si trova in territorio spagnolo) è stato riconsegnato stasera alle 23 alle autorità franchiste dopo quattro ore di negoziati. Il prigioniero (secondo l'Associated Press, un comunista) si trovava nel portabagagli di un'auto. Ha compiuto, purtroppo, un errore fatale: è uscito dal nascondiglio prima di aver superato la frontiera. L'autista è stato subito arrestato dai poliziotti spagnoli. Centinaia di baschi, stando dalla parte francese del confine, hanno manifestato a lungo chiedendo che i francesi proteggessero l'evaso. Ma infine il governo di Parigi ha ceduto alle insistenze di quello di Madrid.

CITTA' DI PANAMA. 4 — E' stato reso noto oggi per la prima volta il documento costitutivo del nuovo organismo internazionale nato nella capitale panamense e che ha preso il nome di SELA: sistema economico latino americano. Le voci e le informazioni raccolte nei giorni scorsi a Città di Panama negli ambienti della conferenza internazionale trovano finalmente conferma in un documento ufficiale firmato da 24 paesi del subcontinente. Si tratta del primo tentativo unitario, che coinvolge cioè l'intera America latina con tutte le sue differenze e contraddizioni, di conquistare concreta autonomia dagli Stati Uniti, in primo luogo sul piano economico e dello sviluppo.

Il SELA infatti, non solo esclude gli Stati Uniti, ma si propone di contestare la influenza delle multinazionali nella regione, di riconquistare la sovranità sulle risorse naturali e di cooperare per uno sviluppo equilibrato dell'intero subcontinente, nonché di trattare con paesi terzi o gruppi di paesi, unitariamente. Uno dei documenti app-

rovati alla riunione di Panama è interamente dedicato alla « creazione di un nuovo ordine economico internazionale », tema che è stato recentemente esaminato anche alla conferenza dell'OSA di San Jose di Costarica e che sarà ancora discusso alla fine del mese a Lima in occasione della riunione dei ministri degli Esteri dei paesi non allineati.

La risoluzione approvata ieri andava gli argomenti sui quali un apposito comitato ad alto livello lavorerà nelle prossime settimane per la stesura degli statuti del SELA che verranno sottoposti alla nuova riunione plenaria convocata per il 15 ottobre. Obiettivi del SELA sono dunque promuovere la cooperazione regionale al fine di accelerare lo sviluppo economico della regione; favorire lo sviluppo di multinazionali latino americane che contribuiscano ad una migliore utilizzazione delle risorse naturali; aiutare la trasformazione, nella regione, delle materie prime dei paesi membri; rafforzare i meccanismi e le forme associative che permettano ai paesi membri di ottenere prezzi remunerativi e assicurare mercati stabili per l'esportazione dei loro prodotti; sviluppare la tecnologia; definire misure le quali assicurino che le imprese multinazionali si sottomettano agli obiettivi di sviluppo della regione (compatibili con gli interessi dei paesi membri); agire come sistema di coordinamento e di consultazione dell'America latina per formulare posizioni e strategie comuni nei confronti di paesi terzi; gruppi di paesi e organizzazioni internazionali.

I deliberati di Panama, della cui importanza nel processo di affiancamento politico ed economico dell'America latina abbiamo detto, sono stati definiti dal ministro cubano Marcelo Fernandez, è un passo fondamentale nello sviluppo futuro delle relazioni tra i paesi latino americani

Yasser Arafat giunto al Cairo

IL CAIRO. 4 — Yasser Arafat, leader dell'organizzazione per la liberazione della Palestina, è arrivato al Cairo, dove avrà colloqui con i dirigenti egiziani sull'andamento dei negoziati condotti con la mediazione americana e sulle relazioni bilaterali tra Egitto e palestinesi. Lo riferiscono fonti palestinesi.

Secondo il «Boston Globe» il Cairo potrebbe lanciare una guerra limitata

Ancora bloccati i negoziati per il Sinai

Sarebbe anche possibile un'azione militare preventiva di Israele - Il PC egiziano accusa le autorità di aver abbandonato la linea progressista e patriottica di Nasser - Opposizione a Sadat nell'esercito?

IL CAIRO. 4

Il presidente egiziano Sadat, a quanto riferisce il giornale « Al-Ahram », ha dichiarato che l'Egitto « rimane sulla sua posizione negli attuali negoziati » e che « Israele deve ritirarsi dai passi di Mitla e di Giddi e dai campi petroliferi di Abu Rodeis ».

Le dichiarazioni del presidente egiziano sono state fatte nel corso di una riunione con i suoi principali collaboratori e nella quale sono state esaminate le difficoltà che incontra l'attuale negoziato con Israele per un nuovo disimpegno nel Sinai. Alle ultime proposte israeliane il Cairo si sarebbe limitato a riproporre la sua piattaforma « senza la minima modifica ».

Questa forma di posizione egiziana sarebbe stata trasmessa all'ambasciatore americano al Cairo, Ellis, che oggi ha conferito con Kissinger a Beiruto.

Commentando l'impatto in cui si trovano attualmente gli sforzi diplomatici in Medio Oriente, il corrispondente diplomatico del « Boston Globe », William Beecher, osserva che il presidente egiziano

Sadat potrebbe essere indotto a lanciare una guerra limitata contro Israele. Egli aggiunge che Israele, dal canto suo, difficilmente lascerebbe l'iniziativa del primo colpo agli avversari e « potrebbe ricorrere a un'azione preventiva ».

Beecher riferisce che un generale egiziano, alla domanda su quello che il presidente Sadat potrebbe fare se fallissero i tentativi per un nuovo accordo nel Sinai e si arrendesse gli sforzi diplomatici, mentre si aggravasse la situazione economica del paese, ha risposto immediatamente: « Lancerebbe una guerra limitata. Ciò unificherebbe il popolo, ci farebbe avere tutto il denaro che ci occorre dall'Arabia Saudita e dal Kuwait, farebbe pagare un prezzo per l'occupazione del nostro territorio agli israeliani che non possono permettersi di perdere vite umane, e riporterebbe il problema sul tavolo diplomatico ».

BEIRUT. 4

Il Partito comunista egiziano (PCE), in un rapporto in

cuì analizza la situazione in Egitto, accusa le autorità egiziane di « deviare passo dietro passo dalla linea progressista patriottica definita dal regime nasseriano e di rafforzare i suoi legami con l'imperialismo ». Il rapporto è pubblicato oggi dal quotidiano liberale « As-Safir » che ieri aveva annunciato la ripresa delle attività del PCE, scioltosi nel 1964 dal partito è tuttora al bando in Egitto ».

A sostegno delle accuse contro le autorità egiziane, il PCE sottolinea « lo sforzo del regime per giungere ad una soluzione americana della crisi in Medio Oriente, la sua disponibilità a riconoscere progressivamente Israele e la sua accettazione di un accordo parziale con Israele in cambio di qualche chilometro nel Sinai ».

Il rapporto così riassume i compiti del PCE: « Lottare contro le forze asservite in seno al regime, allo scopo di far fallire le loro azioni; operare per conquistare le forze esitanti le quali tentano sempre di più di avvicinarsi all'imperialismo; sostenere gli elementi e gli ambienti

patriottici in seno al potere nella loro opposizione alla

fazione capitolaria ». Un'altra rivista liberale « Le Matin - An Nahar - Arab Report » riferisce che il presidente egiziano Sadat deve far fronte a una « opposizione interna », più particolarmente nelle file dell'esercito, manifestatasi al momento del rinnovo del mandato delle forze dell'ONU nel Sinai il mese scorso e legata alla mancanza di progressi nei negoziati con Israele.

In particolare la rivista scrive, citando fonti diplomatiche arabe a Beiruti, che « un movimento di contestazione si è prodotto il mese scorso nelle file dell'esercito ». La stessa rivista aggiunge che « è stato compiuto un certo numero di arresti e 43 ufficiali superiori sono stati allontanati per via della loro partecipazione al movimento in una maniera o nell'altra ». Per non aver saputo scoprire questa contestazione sarebbe stato dimesso d'altra parte il capo dei servizi informativi dell'esercito, Abdel Salam Tewfik, sostituito con Kamal Talat.

CONOSCI IL CARCIOFO

BEVI IL CYNAR



Il carciofo è salute. da secoli la medicina popolare lo ha ritratto e ha tramandato di generazione in generazione ricette di infusi e decotti di carciofo.

Oggi le ricerche e gli studi effettuati da scienziati di tutto il mondo confermano che il carciofo è un' autentica fonte di salute.

ANCHE PER QUESTO BEVIAMO CYNAR

L'APERITIVO A BASE DI CARCIOFO

CYNAR

CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA